
Nepal: Unicef, "i bambini rappresentano la metà dei morti e dei feriti del terremoto"

Quasi la metà delle vittime e dei feriti segnalati del recente terremoto in Nepal sono bambini. Secondo le autorità locali, il terremoto di magnitudo 6,4 che ha colpito parti remote del Nepal occidentale lo scorso 3 novembre ha provocato finora 153 vittime e più di 338 feriti. Il terremoto ha avuto luogo mentre la gente dormiva di notte, provocando un alto numero di vittime. Si stima che circa 200.000 persone, tra cui oltre 80.000 bambini, siano state colpite a Jajarkot e Rukum West, i due distretti più colpiti. Inoltre, due giorni fa si è verificata una scossa di assestamento di magnitudo 5,8 nel distretto di Jajarkot. Con le continue scosse di assestamento nelle aree colpite, i bambini e le famiglie vivono nella paura costante. La maggior parte delle case è stata danneggiata, così come le scuole, i centri sanitari e altre infrastrutture. Quest'ultima calamità è il più grande terremoto in Nepal da quando due terremoti nel 2015 hanno tolto la vita a quasi 9.000 persone, un terzo delle quali erano bambini. "Tragicamente, e ancora una volta, tante vite sono state perse in questo devastante terremoto. I bambini sono stati colpiti in modo sproporzionato e sono costretti a passare le notti al freddo. Questi bambini e le loro famiglie hanno un disperato bisogno di assistenza medica, di un riparo, di acqua potabile, di cibo, di coperte e di vestiti caldi in vista dell'inverno", ha dichiarato Alice Akunga, rappresentante dell'Unicef in Nepal. "L'Unicef sta facendo tutto il possibile, ma abbiamo urgentemente bisogno di un maggiore aiuto per rispondere ai bisogni dei bambini e delle donne in materia di salute, nutrizione, istruzione, protezione e acqua e servizi igienici". L'Unicef sta collaborando con le autorità e i partner per rispondere ai bisogni urgenti dei bambini e delle famiglie colpite. A pochi giorni dal terremoto, l'Unicef ha distribuito forniture di emergenza a 2.000 famiglie nei comuni di Bheri e Nalgad nel distretto di Jajarkot, tra cui kit per l'igiene, secchi, tazze e depuratori d'acqua, oltre a teloni e coperte. Inoltre, nel comune di Nalgad sono state allestite due tende mediche per favorire la ripresa dei servizi sanitari. Ulteriori forniture, tra cui 667 set di forniture di acqua e servizi igienici, hanno raggiunto Rukum West, mentre 3.000 teloni e coperte e due tende mediche sono state inviate nelle aree colpite.

Filippo Passantino